

COMUNICATO STAMPA

Bragaglio, Squassina: necessaria una convergenza democratica e di sinistra contro un leghismo sempre più estremista e per le elezioni amministrative

La risposta irresponsabile della Lega che, nel ruolo di forza di governo nella nostra città, dopo la sentenza di un Giudice, invita i lavoratori a stracciare le tessere di una organizzazione sindacale, solleva problemi inquietanti. Una posizione sconsiderata ed allarmante per l'attacco alla Cgil, che ha promosso una legittima iniziativa presso la Magistratura. Ma non solo.

Dal centro destra non sono finora venute prese di distanza e si deve supporre che vi sia condivisione. Non a caso la Giunta ha imboccato la via leghista di un rilancio ricattatorio che, togliendo il Bonus, penalizzerebbe tutte le famiglie che ne hanno diritto.

La Giunta, con un piglio sempre più leghista, prende di petto la Cgil bresciana dimenticando che le misure di discriminazione introdotte dalla Giunta Paroli hanno incontrato la contrarietà di tutte le organizzazioni sindacali, dell'intero schieramento dell'opposizione, democratico e di sinistra. E non si possono, inoltre, dimenticare l'autorevole e netto pronunciamento del Vescovo di Brescia e la meritevole iniziativa del "Donum Bebé", promossa da numerose Associazioni cattoliche.

Ciò che ha duramente colpito la Giunta è stata l'efficacia dell'iniziativa della Cgil, alla quale va reso merito con un riconoscimento esplicito, che da parte di alcune forze finora è mancato, pur essendo quelle che hanno sviluppato una intensa mobilitazione e che oggi possono valorizzare questo ulteriore spazio aperto proprio dalla sentenza.

L'iniziativa autonomamente assunta dalla Cgil mette oggi la Giunta davanti alla necessità di modificare la delibera, come alcuni componenti della stessa maggioranza avevano già auspicato.

Ma ancora una volta le voci più moderate e dialoganti vengono tacitate, mentre viene scelta una linea sbagliata, quella del ritiro della delibera, con toni ed obbiettivi inaccettabili. Di vero e proprio ricatto verso la città.

Brescia ha concrete risorse da mettere a disposizione per integrare la somma necessaria e poter quindi assegnare il Bonus senza odiose discriminazioni, rispettando la sentenza.

Per parte nostra riteniamo che a maggior ragione davanti a simili gesti di arroganza sia necessario raccogliere il messaggio di unità che in questa città, dominata in Loggia ormai dal leghismo politico più estremista, sia necessario estendere ed unificare l'arco delle opposizioni sociali e politiche. Al fine di arginare una deriva sempre più pericolosa, che agisce come ricatto anche all'interno dello stesso schieramento del centro destra, ormai sempre più allineato alla Lega.

Anche sul piano più generale i fattori di divisioni che riguardano il mondo del lavoro vanno valutati con grande preoccupazione, non facendo venir meno lo sforzo di ricostruire l'unità.

Le diversità di valutazione riguardanti i modelli contrattuali e la mancata firma della Cgil non possono che essere affrontati chiedendo il pronunciamento dei lavoratori e respingendo il disegno del Governo Berlusconi di determinare fratture tra le stesse organizzazioni sindacali.

La proposta della Cgil sul modello contrattuale risulta la più convincente per difendere il reddito e l'occupazione, per promuovere sviluppo in una fase di profonda crisi e di allarmanti prospettive.

Lo stesso schieramento democratico e di sinistra deve pronunciarsi sul merito delle posizioni assunte dal Segretario Epifani, ciascuno con la propria autonomia di soggetti politici, ma rifuggendo da posizioni pilatesche e di imbarazzata equidistanza.

A nostro parere le posizioni assunte dalla Cgil rappresentano uno sforzo meritevole di attenzione e di sostegno, parte integrante a pieno titolo della più ampia iniziativa necessaria per promuovere convergenze nello schieramento democratico e di sinistra.

L'esigenza di unità dell'area democratica e di sinistra risulta particolarmente importante considerando, in particolare, anche gli appuntamenti delle elezioni amministrative e provinciali a Brescia. Non si tratta infatti di pensare che con sbarramenti, come quello ipotizzato per le

elezioni europee, ci si possa singolarmente salvare con il "voto utile", pensando di andare da soli senza voler mettere in campo una politica di aggregazione programmatica. Per le elezioni amministrative bresciane non possono rendersi praticabili due linee opposte. In Provincia con le diverse forze che vanno da sole, mentre nei vari Comuni viene auspicata la più ampia convergenza tra realtà democratiche, di sinistra e civiche. Anche per questo l'indicazione dei vari candidati - Sindaci o Presidente della Provincia - è necessario siano espressione di questa più ampia ed auspicabile convergenza.

Arturo Squassina
Consigliere Regionale SD
Assoc. "Sinistra Democratica"

Claudio Bragaglio
Consigliere Comunale
Assoc. "A Sinistra"

Brescia, 1 febbraio 2009